

# **Documento di Consultazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas Delibera 478/2012/R/GAS**

**PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI ALLA  
SPERIMENTAZIONE DI SOLUZIONI DI TELELETTURA/TELEGESTIONE  
CONGIUNTA DI MISURATORI DI GAS NATURALE DI CLASSE MINORE O UGUALE  
A G6 E DI MISURE DI PUNTI DI RICONSEGNA/PRELIEVO DI ALTRE COMMODITY**

## **Contributo di Telecom Italia**

Telecom Italia è lieta di poter fornire un contributo all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (di seguito Autorità) nel processo di definizione delle procedure e dei criteri di selezione delle sperimentazioni relative al sistema di telemisura e telegestione del gas naturale.

## **PREMESSA**

Telecom Italia è il principale gruppo ICT italiano, che offre oggi infrastrutture e piattaforme tecnologiche per servizi di telecomunicazioni avanzati e soluzioni ICT e media all'avanguardia; strumenti di sviluppo per il Gruppo stesso e per l'intero Paese, anche grazie alla costante attività di ricerca nei laboratori di TILab.

Telecom Italia garantisce un'offerta di telecomunicazioni a 360 gradi sempre più basata sulla disponibilità della Larga Banda, a fine 2011 diffusa da Telecom Italia attraverso l'Adsl su oltre il 97% del territorio nazionale, e attraverso il broadband mobile con 7 milioni di clienti TIM.

Per il tessuto imprenditoriale del Paese nella sua diversità, Telecom Italia offre soluzioni personalizzabili e integrate con un portafoglio che comprende applicazioni e soluzioni specializzate anche attraverso architetture di rete dedicate a settori specifici. Inoltre una piattaforma evoluta di cloud computing, Nuvola Italiana, si propone di fornire alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione servizi per la virtualizzazione di infrastrutture ed applicazioni IT.

## 1. L'APPROCCIO DI TELECOM ITALIA

L'interesse di Telecom Italia nell'ambito del gas metering nasce dalla possibilità di cogliere un'opportunità di business, proponendosi alla filiera industriale coinvolta come partner tecnologico; ciò in considerazione delle proprie competenze in merito alla pianificazione, al deployment ed alla gestione di reti TLC di qualunque natura, oltre alla realizzazione di Sistemi di back-end per la gestione delle stesse. Inoltre Telecom Italia, nell'ambito dei propri asset, dispone sia di Data Center utili per ospitare ed esercire i sistemi di back-end sia di infrastrutture di rete (armadi, centrali, Stazioni Radio Base) che permetterebbero di realizzare sinergie sistemiche in merito alle procedure di autorizzazione per l'installazione ed alla costruzione di eventuali nuovi impianti trasmissivi.

Telecom Italia ha partecipato alle precedenti consultazioni pubbliche (DCO 17/11, DCO 40/11) aventi per oggetto "Valutazione di possibili modifiche della regolazione tariffaria del servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale, in relazione agli obblighi previsti dalla deliberazione ARG/gas 155/08" e "Possibile revisione degli obblighi di messa in servizio dei gruppi di misura previsti dall'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità ARG/gas 155/08". Nella logica della multifunzionalità delle reti e dei servizi, della quale si dirà meglio nel seguito ma che è stata il filo conduttore dei precedenti documenti, Telecom Italia ha inteso rispondere anche alla consultazione pubblica (Delibera 204/2012/R/IDR) avente per oggetto "L'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici".

Inoltre, è stato anche possibile approfondire alcuni dei temi trattati mediante appositi incontri con codesta spettabile Autorità.

Nel nuovo documento di consultazione Delibera 478/2012/R/GAS sono presenti molte delle considerazioni e delle osservazioni rappresentate in precedenza; di

conseguenza Telecom Italia intende sia ringraziare codesta rispettabile Autorità per l'ascolto accordatole, sia offrire un nuovo contributo.

Telecom Italia intende dare il proprio sostegno alla futura fase di sperimentazioni locali finalizzate a testare sul campo le diverse soluzioni dei sistemi di telelettura/telegestione. In particolare, Telecom Italia saluta con estremo favore sia l'inserimento dei progetti pilota di gas metering in una logica multiservizio sia che tali sperimentazioni abbiano lo scopo di valutare i differenti modelli di governance del sistema. Telecom Italia, infine, auspica che in un successivo passaggio si possano analizzare anche i possibili modelli di business che dovranno sottostare a sistemi compiutamente multiservizio e che dovranno garantire un'efficiente remunerazione dei servizi veicolati e offerti.

Infine, si ritiene che la modalità "partecipata" adottata da codesta rispettabile Autorità, in merito alla definizione degli obiettivi e all'identificazione dei meccanismi di selezione e rimborso delle sperimentazioni, offra ancora una volta a tutti gli attori la possibilità di contribuire in modo efficace allo sviluppo di servizi innovativi e sostenibili.

Nel seguito del documento si riportano le domande contenute nella Delibera 478/2012/R/GAS ed il contributo offerto alla consultazione, per quanto di competenza e nell'ottica di una visione il più possibile sistemica.

## 2. LE DOMANDE CONTENUTE NELLA DELIBERA 478/2012/R/GAS

**Q1.** *Osservazioni in merito agli obiettivi generali e specifici dei progetti pilota così come sopra individuati?*

Telecom Italia concorda con codesta rispettabile Autorità circa gli obiettivi generali della sperimentazione legata ai sistemi di smart metering. In particolare si ritiene necessaria una fase di analisi in campo dei possibili modelli di assetto di servizio e delle configurazioni tecnologiche, al fine di verificarne sostenibilità ed efficienza economica.

Pur non essendo strettamente di competenza, si ritiene utile evidenziare come non sia possibile escludere a priori che le risultanze delle sperimentazioni multiservizio possano determinare un impatto sul sistema di telelettura e telegestione del gas così come consegnato ad oggi.

Sebbene la sperimentazione non abbia finalità prettamente tecnologiche, potrebbero emergere dai medesimi progetti pilota elementi che portino alla necessità di rivedere l'architettura o il modello generale del sistema di smart metering del gas.

In particolare, si potrebbe verificare il caso in base al quale un distributore vada ad installare durante la sperimentazione un sistema di metering che, pur rispettando i requisiti minimi richiesti, potrebbero difficilmente integrarsi con l'architettura del futuro sistema di smart metering multiservizio.

Sarebbe pertanto opportuno, in futuro, trattare simili casi con la dovuta flessibilità al fine di non costringere né il distributore a duplicare effort e spese né il cliente a sopportare molteplici interventi sui contatori nella propria disponibilità.

*Q2. Si ritiene esaustivo il set di modelli proveniente dalle combinazioni delle due dimensioni in analisi considerate che l'Autorità intende sottoporre a indagine?*

Si premette che Telecom Italia con l'espressione "infrastruttura di comunicazione pubblica o semi/pubblica", presente nella definizione del modello di governance "con operatore terzo Carrier" all'articolo 3.8 e richiamata all'articolo 3.10, intende un'infrastruttura di telecomunicazione "standard" non dedicata ad un singolo cliente/servizio.

Sulla base di tale interpretazione, Telecom Italia concorda con codesta spettabile Autorità circa l'esaustività del set di modelli di governance considerati nel documento posto in consultazione, ma si evidenziano altresì alcune osservazioni aventi valore generale:

- Al soggetto che avrà in carico la gestione e l'esercizio della rete di raccolta dati dovrà essere consentito un accesso diretto agli elementi infrastrutturali della rete di telecomunicazione (come ad esempio, i Concentratori). La garanzia di tale accesso ha il fine di consentire al medesimo soggetto lo svolgimento compiuto delle attività di esercizio e manutenzione della rete di comunicazione attraverso i propri sistemi di gestione che potranno essere differenti rispetto ai SAC (Sistema di Acquisizione Centrale) dei Distributori.
- Proprio nella logica multiservizio, si rende inoltre necessaria la non esclusività di accesso da parte di un unico SAC agli elementi della rete di telecomunicazione (Concentratori) nonché l'interoperabilità delle tecnologie. Tale logica multiservizio, infatti, prevede che SAC afferenti a servizi/commodity differenti debbano poter accedere allo stesso nodo della rete di telecomunicazione e che le tecnologie utilizzate siano tra loro interoperabili.
- L'attuale normativa CIG prevede un accesso esclusivo da parte di un determinato SAC (nello specifico, quello del Distributore di gas) al Concentratore della rete di telecomunicazione. Ne consegue che, per un'effettiva implementazione del paradigma multiservizio e per un'efficiente

gestione della rete di telecomunicazione per la raccolta dei dati, si renda necessario un adeguamento della normativa medesima.

Per quanto attiene al terzo modello di governance prospettato all'articolo 3.8 (cd: con operatore terzo Carrier) si ritiene opportuno meglio definire l'affermazione secondo la quale il "Carrier non determina i momenti di raccolta dei dati". In base alla propria esperienza, Telecom Italia ritiene che "i momenti di raccolta dati" vadano lasciati all'accordo tra distributore e Carrier in quanto funzionali alla corretta definizione dell'architettura e del dimensionamento della rete di comunicazione. Tale definizione, peraltro, deve essere indipendente dal modello di governance prescelto. L'impiego di qualsiasi tecnologia di comunicazione per la connessione sia del Gruppo di Misura sia del Concentratore verso il SAC richiede che le risorse di rete siano dimensionate in modo efficiente sotto il profilo economico e tecnico. Sia che si realizzi una nuova infrastruttura, sia che si utilizzi una rete già esistente, il dimensionamento efficiente si raggiunge se si riesce contemporaneamente a:

1. Garantire la migliore qualità possibile delle trasmissioni dei dati;
2. Minimizzare il numero di apparati di rete che gestiscono le trasmissioni dei dati, garantendo la migliore qualità possibile delle trasmissioni medesime;
3. Massimizzare il numero dei dispositivi che originano ed utilizzano i dati trasmessi dal minor numero possibile di apparati di rete, garantendo la migliore qualità possibile delle trasmissioni medesime.

Ne consegue, quindi, che le scelte infrastrutturali siano sensibili alla simultaneità degli eventi e dipendano anche dai flussi di comunicazioni, dalla distribuzione temporale degli stessi e dalle caratteristiche di eventuali picchi di traffico e di segnalazione. Detto in altri termini, l'infrastruttura della rete di comunicazione è disegnata e dimensionata in base alla quantità di dati che sono trasportati (soprattutto) nei momenti di massimo traffico.

Lasciare ad Operatori TLC e Distributori la necessaria autonomia per definire congiuntamente la corretta modalità di realizzazione delle tempistiche di trasmissione (al fine di ridurre i picchi di traffico) consentirebbe di preservare

l'efficienza tecnica della soluzione prescelta e la minimizzazione dei costi complessivi.

Infine, si rimanda alla risposta del Quesito 5 per quanto concerne una proposta di affinamento dei modelli di governance al fine di ricomprendere in essi anche la figura del venditore.

**Q3.** *Si ritiene esaustiva la lista di requisiti minimi necessari? Si invita a motivare eventuali pareri contrari.*

Telecom Italia, per quanto di competenza ed in base agli elementi a propria disposizione, concorda con codesta spettabile Autorità circa l'esaustività dei requisiti minimi dei progetti pilota e non ritiene necessario che ne siano inseriti ulteriori.

**Q4.** *Si ritiene adeguato, ai fine di uno studio significativo e rappresentativo, il dimensionamento presentato per i requisiti minimi?*

Telecom Italia, pur concordando sostanzialmente con i requisiti minimi dei progetti pilota individuati nel documento posto in consultazione, ritiene che potrebbe essere meglio definita la dicitura presente nell'articolo 3.21: "rapporto di compresenza minimo di punti dell'altra commodity rispetto a quello di gas di 1 a 3; ciascuna misura della commodity aggiuntiva dovrà per altro essere afferente alla misura di un PDR gas".

In particolare, nella parte relativa al rapporto minimo numero punti gas con "punti altra commodity", Telecom Italia ritiene che stabilire aprioristicamente un rapporto minimo rischi di inficiare la significatività di alcuni scenari.

Si prenda, per esempio, l'ipotetico caso di un progetto pilota multiservizio avente per oggetto sia il gas sia l'acqua. Qualora in un'area geografica vi siano unicamente



contatori d'acqua condominiali (ai quali corrisponderebbero una molteplicità di contatori gas afferenti ad un medesimo condomino) per rispettare il rapporto stabilito si dovrebbe effettuare un'installazione parziale di gas meter per ciascun condominio. Analogamente, è possibile ipotizzare il caso "opposto", nel quale i punti gas possano essere non sufficienti a soddisfare il requisito fissato. Si ipotizzi, a titolo d'esempio, il caso di un sistema di metering in ambito non urbano (come una frazione di un comune montano), la cui rete di comunicazione oltre al servizio di gas metering supporta la telegestione del servizio d'illuminazione pubblica. In un simile caso, paradossalmente, il numero di punti luce potrebbe essere superiore al numero di punti gas.

Da tali situazioni potrebbero risultare necessarie importanti scelte relative all'architettura e al dimensionamento della rete di telecomunicazione, mentre il rispetto del vincolo fissato nei requisiti minimi potrebbe inficiare l'efficienza di tali scelte andando a invalidare anche i risultati della sperimentazione in termini di economicità e sostenibilità dell'intero sistema di telelettura e telegestione. Detto in altri termini, un progetto pilota (così come il sistema multiservizio a regime) potrebbe essere economicamente sostenibile solo violando il requisito attualmente previsto per il rapporto minimo numero punti gas con "punti altra commodity".

Telecom Italia propone quindi di valutare il rapporto di compresenza dei differenti servizi (o commodity) tenendo in considerazione la coerenza con la realtà territoriale e infrastrutturale nella quale si svolge la sperimentazione.

**Q5.** *Si ritiene debbano essere inseriti ulteriori requisiti minimi? Si invita a motivare la risposta.*

Telecom Italia ritiene che non dovrebbero essere inseriti ulteriori requisiti minimi, ma che dovrebbe essere previsto l'aggiornamento della normativa CIG che attualmente prevede un accesso esclusivo da parte di un determinato SAC al Concentratore della

rete di telecomunicazione. Come riportato nella risposta al Quesito 2, l'effettiva implementazione del paradigma multiservizio è vincolata ad un molteplice accesso ai nodi della rete di telecomunicazione, anche al fine di un'efficiente gestione della medesima rete.

Il requisito minimo numero 6 dell'articolo 3.13 ("prevedere modalità di messa a disposizione delle informazioni dei propri consumi storiche e le più recenti possibile al cliente finale con terminali che utilizzino il canale di comunicazione web"), successivamente descritto all'articolo 3.19, presuppone il sostanziale coinvolgimento della figura del venditore. Come noto, tale soggetto è l'unico attore della catena del valore che si relaziona dal punto di vista commerciale col cliente finale e che dispone delle informazioni tariffarie ad esso dedicate.

Ne discende quindi la necessità di affinare il requisito in questione al fine di garantire il corretto coinvolgimento del venditore e di ricomprendere anche la presenza di tale attore all'interno dei modelli di governance descritti all'articolo 3.8.

La sperimentazione, inoltre, potrebbe essere l'occasione proprio per verificare sul campo anche i meccanismi ed i requisiti di messa a disposizione delle informazioni tra distributore, venditore, cliente e operatore terzo Carrier o Agente.

**Q6.** *Si condividono i requisiti opzionali delineati per la scelta dei progetti pilota e le specifiche proposte? Si invita a motivare eventuali pareri contrari.*

In relazione al requisito opzionale di rendere disponibile la misura in real-time direttamente al cliente finale, così come riportato all'articolo 3.27, si ritiene possano essere opportune due considerazioni:

- Essendo i Gruppi di Misura alimentati mediante batteria, ne consegue che per garantire la massima durata di tali batterie e la massima economicità di tutto il sistema, la lettura dei dati real-time non potrà essere effettivamente realizzata. Nei c.d. "contatori intelligenti" il consumo elettrico si concentra in

occasione dell'accensione della componente radio: da ciò ne consegue la necessità di effettuare letture "sporadiche", anche qualora sia presente "una porta di comunicazione, fisica o logica, aggiuntiva rispetto alla porta di comunicazione con il concentratore dati". Tali letture "sporadiche" si rendono necessarie proprio per minimizzare proprio il consumo della batteria: abbiamo già avuto modo di evidenziare a codesta rispettabile Autorità che una componente di spesa assai rilevante è proprio rappresentata dai costi di sostituzione delle batterie;

- Potrebbe essere utile chiarire se codesta rispettabile Autorità intenda tale scenario a regime quale diffusione massiva della soluzione "real-time" o solo su base volontaria, poiché si presume che ne discenderebbero differenti modalità di riconoscimento dei costi (presenti in tariffa per tutta la base clienti o a carico dei soli clienti che volontariamente intendono adottare tale soluzione).

Per quanto attiene alla soluzione "a tecnologia di telecomunicazione multipla" prevista all'articolo 3.25, Telecom Italia concorda con l'intenzione di non scegliere aprioristicamente una tecnologia nell'individuazione dei requisiti funzionali, ma di ritenere ammissibili tutte le tecnologie che siano in grado di trasmettere i dati di misura in modo efficiente. Anche l'adozione contemporanea di differenti tecnologie di comunicazione possono essere adatte allo scopo, ma si sottolinea la necessità di ricorrere sempre a protocolli aperti e standardizzati oltre che a infrastrutture di rete interoperabili.

Laddove non fosse possibile garantire un unico protocollo di comunicazione per tutti i servizi veicolati sulla rete multiservizio, sarebbe opportuno garantire un grado minimo d'interoperabilità almeno a livello di concentratori dati, preservando quantomeno l'utilizzo di un'unica modalità di accesso standard sul concentratore da parte dei vari SAC afferenti ai vari servizi erogati dalla rete. Sempre nella medesima ottica, nel caso in cui si decidesse di non utilizzare lo stesso protocollo per i vari servizi, sarebbe utile che almeno il livello applicativo dei vari protocolli utilizzati fosse il medesimo.

Si ritiene opportuno porre l'accento sul fatto che solo in un quadro di reale interoperabilità si possono cogliere i benefici di un approccio multiservizio. Come accaduto nel campo delle telecomunicazioni, l'interoperabilità garantisce un contesto nel quale i differenti attori coinvolti ed eventuali nuove aziende possono sia competere, sia collaborare al fine di offrire ai Clienti e alla Pubblica Amministrazione le migliori soluzioni e i più innovativi servizi. Occorre dunque mettere in atto dei sistemi di dialogo tra protocolli di comunicazione tali da impedire il sorgere di rendite di posizione dovute a protocolli o tecnologie proprietari.

A tale pro, si ritiene semmai opportuno, anche al fine di ridurre l'attuale aleatorietà, che codesta spettabile Autorità possa svolgere sempre più un ruolo attivo o di stimolo nel processo di standardizzazione delle tecnologie, delle soluzioni applicative e/o dei protocolli di comunicazione.

***Q7.** Si ritiene debbano essere inserite ulteriori requisiti e/o ulteriori caratteristiche/specificazioni? Si invita a motivare la risposta.*

Telecom Italia, per quanto di competenza ed in base agli elementi a propria disposizione, concorda con codesta spettabile Autorità circa l'individuazione dei principali elementi opzionali dei progetti pilota e non ritiene necessario che ne siano inseriti ulteriori.

***Q8.** Indicare eventuali elementi informativi al fine di determinare i pesi da attribuire ai singoli elementi opzionali e l'algoritmo di scelta finale.*

Telecom Italia ritiene che in sede di definizione effettiva della procedura e dei criteri di selezione dei progetti pilota potrà essere descritto con precisione il requisito opzionale legato alla soluzione a tecnologia di telecomunicazione multipla. In tale situazione potrà essere infatti definito se le tecnologie differenti dovranno/potranno

essere utilizzate solo per trasportare il medesimo segnale in tratti diversi o se dovranno/potranno essere utilizzate per trasportare il segnale nel medesimo tratto.

Nel primo caso si potrebbe ipotizzare una sperimentazione che, per esempio, dal gruppo di misura al concentratore utilizzi la tecnologia WMbus 169 MHz, mentre dal concentratore al SAC sfrutti la fibra ottica. Nel secondo caso, l'attenzione si concentrerebbe sulla trasmissione dei dati dal gruppo di misura al concentratore e si potrebbe ipotizzare un progetto pilota che utilizzi su tale tratta, per esempio, WMbus 169 MHz e ZigBee 2,4 GHz, indipendentemente dalla tecnologia di trasmissione del dato dal concentratore al SAC.

Per quanto attiene la possibile integrazione con i sistemi di Home automation ed energy management nelle disponibilità del cliente, si rimanda alle considerazioni contenute nella risposta del Quesito 9. Alla luce di tali considerazioni e delle difficoltà ad esse collegate, si ritiene che il requisito opzionale presente all'articolo 3.27 debba avere una minor rilevanza all'interno dell'algoritmo di scelta finale.

***Q9.** Si ritiene opportuno che la sperimentazione comprenda anche clienti finali che dispongono di sistemi di home automation?*

Telecom Italia concorda sul fatto che si preveda un'interazione con i sistemi di Home automation ed energy management, ma si ritiene preferibile l'utilizzo di soluzioni via web, peraltro già previsto dai requisiti minimi del progetto pilota (punto 6 dell'articolo 3.13).

Inoltre, vi sono alcune considerazioni di tipo impiantistico da tenere presente nel valutare soluzioni prevedano porte di comunicazione, fisiche o logiche, aggiuntive rispetto alla porta di comunicazione con il concentratore dati:

- Si verrebbe a creare un'ulteriore rete di prossimità da dover gestire (Home Area Network) per poter esportare il dato dal gruppo di misura alla rete domestica;

- Si dovrebbe dotare il Cliente finale di un ulteriore apparato per la visualizzazione dei dati visualizzatore (IHD, In Home Display);
- Lieviterebbe il costo del meter (proprio per prevedere l'utilizzo di tale porta di comunicazione) con conseguente crescita dei CAPEX per i Distributori;
- Si renderebbe più difficile perseguire un approccio multiservizio e si vincolerebbero altre utilities a scelte tecnologiche che potrebbero non essere standardizzate.

Infine, una soluzione che prevedesse porte di comunicazione aggiuntive rispetto alla porta di comunicazione con il concentratore dati andrebbe a complicare ulteriormente gli interventi necessari a garantire la sicurezza informatica del sistema nel suo complesso.

**Q10.** *Si concorda sulle indicazioni riguardanti i criteri di selezione in relazione agli obiettivi generali e specifici delineati circa la realizzazione dei progetti pilota multiservizio? Si richiede di argomentare la risposta*

Telecom Italia ha già avuto occasione di esprimere sia a codesta rispettabile Autorità sia nelle altre sedi opportune, il proprio favore verso il più ampio allargamento dell'insieme dei servizi che possano essere forniti su una rete il più possibile "intelligente" e "a prova di futuro". Si ritiene, infatti, che solo in tal modo si possano raggiungere economie di scala e di scopo con benefici per tutta la filiera: per le Telco, per gli attori che operano nei diversi settori interessabili (servizio idrico, gas, elettricità, sistemi di gestione del calore), per la Pubblica Amministrazione, per i clienti finali, in ultima analisi per il Sistema Paese.

Pur ritenendo corretto che in sede di valutazione dei progetti sia data priorità alla presenza diversificata dei servizi regolati da codesta rispettabile Autorità (ad esempio compresenza della telegestione e del telecontrollo del gas e dell'acqua), si ritiene che sia comunque in linea con gli obiettivi generali di sviluppo e sostenibilità su reti

“a prova di futuro” prevedere una sorta di punteggio preferenziale per quei progetti che coinvolgano anche soluzioni e servizi relativi alle c.d. “Smart Cities”.

Solo la presenza anche di tali servizi “veicolati” sulle medesime reti di telecomunicazioni, consentirebbe di ottenere quei vantaggi che nell’attuale contesto macroeconomico potrebbero fare la differenza per l’intero Sistema Paese:

- Economie di scopo complessive;
- Innovazione tecnologica;
- Sostenibilità economica ed ambientale;
- Nuove opportunità di business per tutti i player dei settori coinvolti, per le aziende di telecomunicazione e per i nuovi fornitori di servizi;
- Nuovi servizi offerti da e per la Pubblica Amministrazione;
- Creazione di servizi innovativi (e di valore) per il cliente finale.

Ne consegue che solo uno sguardo ed un approccio sistemico possano evitare diseconomie duplicazioni di infrastrutture o la realizzazione di standard non interoperabili e contribuire efficacemente al superamento delle attuali criticità (sviluppo di alcuni servizi prematuro, molteplicità dei soggetti coinvolti, attuale difficoltà nel costruire un sistema di remunerazione degli investimenti in modo partecipato).

Telecom Italia propone quindi le seguenti modifiche ai criteri di selezione (articolo 3.28):

- Inserire all’interno del secondo criterio (“valorizzazione della presenza diversificata delle ulteriori commodity nei diversi progetti”) anche i servizi afferenti alle c.d. “Smart Cities”;
- Prevedere nel terzo criterio (“valorizzazione della presenza diversificata delle tecnologie di comunicazione...”) che tali tecnologie siano sempre interoperabili e basate su protocolli standardizzati.

Sempre movendosi all'interno della logica sin qui seguita, Telecom Italia propone a codesta rispettabile Autorità di verificare sin d'ora se vi siano sinergie con l'evoluzione del sistema di metering elettrico. Non è, infatti, noto se la nuova generazione di smart meter elettrici si baserà nuovamente su tecnologia PLC (power line carrier) o se, invece, richiederà un sistema di comunicazione wireless analogo a quello ipotizzato per il servizio gas.

Nel secondo caso, sarebbe quanto mai opportuno muoversi già a partire dal momento attuale per:

- Definire le specifiche e i requisiti del nuovo sistema di smart metering elettrico;
- Dimensionare in modo corretto le infrastrutture di telecomunicazioni (al fine di evitare diseconomiche duplicazioni di reti);
- Ipotizzare modelli di business che si possano basare anche sulla remunerazione derivante dai servizi derivanti dallo smart metering elettrico.

**Q11.** *Osservazioni in merito alle modalità di riconoscimento dei costi della sperimentazione?*

Si premette che nell'espressione "tutti gli altri costi, siano essi costi operativi o costi di capitale...", presente all'articolo 3.32, lettera c), in riferimento ai costi di capitale Telecom Italia intende che si tratti di investimenti e non di remunerazione del capitale.

Inoltre, Telecom Italia intende che, nell'ambito dei progetti pilota selezionati, sarà possibile trovare la corretta forma di riconoscimento di tutti i costi ed investimenti sostenuti per la predisposizione e l'esercizio dei sistemi di smart metering oggetto delle sperimentazioni (si veda anche la risposta al Quesito 12).

Ciò premesso, si ritiene di non avere elementi sufficienti per fornire ulteriori osservazioni.



**Q12.** *Nell'eventualità il servizio aggiuntivo non sia regolato si ritiene adeguato prevedere che i relativi investimenti siano trattati come immobilizzazione materiale del servizio gas?*

Telecom Italia ritiene corretto che qualora il servizio aggiuntivo offerto nel progetto pilota non sia regolato, i sottostanti costi operativi e gli investimenti necessari siano trattati come immobilizzazioni materiali del servizio gas.

**Q13.** *Si invita a fornire elementi informativi utili al dimensionamento del contributo una tantum sopra descritto.*

Si ritiene di non avere elementi sufficienti per fornire un'appropriata valutazione.

### **3. CONCLUSIONI**

Telecom Italia resta a disposizione di codesta rispettabile Autorità per ogni approfondimento fosse ritenuto necessario, e conferma l'intenzione di rendersi altresì disponibile quale partner tecnologico per la filiera industriale gasiera per le possibili sperimentazioni sul campo.